

FONDI ALCUNI GESTORI HANNO FATTO MEGLIO DELL'INDICE S&P500 A OTTOBRE SCORSO. IN CASA GENERALI, PER ESEMPIO...

C'è chi non teme l'orso Usa

Riuscire ad azzerare le perdite o, al massimo, a limitarle ai tre punti percentuali contro gli oltre otto dell'indice S&P500 nel mese di ottobre, il più difficile da molti decenni a questa parte. È quanto sono riusciti a fare alcuni gestori di fondi azionari specializzati su Wall Street, come per esempio Carige azionario America (-2,7%) e soprattutto Generali America value (invariato in ottobre).

Quest'ultimo, in particolare, adotta una gestione attiva, comune alla scuderia guidata da Mario Beccaria, direttore generale di Bg sgr (gruppo Generali) che comprende anche gli altri due comparti azionari americani (Fondo Alto azionario America e Gb Sicav Us equity) e che ha come fulcro l'approccio top down, sia nella scelta dei settori sia nell'asset allocation.

«Privilegiamo un'esposizione azionaria minima (70%), in quanto le notizie macroeconomiche e quelle societarie continuano a disegnare uno scenario fosco», dice Corrado Cominotto, gestore di Generali America value, che aveva deciso di alleggerire le posizioni a Wall Street già molto prima della bancarotta di Lehman Brothers. Da allora solo rapide escursioni di breve termine per cercare di catturare i rimbalzi temporanei. «Come il 15 otto-



Marco Capurro. In alto, Corrado Cominotto



bre, quando, approfittando della perdita di oltre il 9% dell'S&P500, abbiamo aumentato di una ventina di punti percentuali l'esposizione in azioni tramite derivati (future), titoli finanziari e società ad alta capitalizzazione, quali Wal-Mart e Johnson & Johnson», spiega il money manager.

Blitz replicato giovedì 20 novembre (con l'indice Usa a -12,4% in tre sedute), aumentando del 20% le posizioni a Wall Street, mantenendo, però, un sottopeso sugli industriali e, soprattutto, sull'auto. «Preferiamo le aziende dei consumi di base meglio posizionate sul mercato, come Wal-Mart e McDonald's, e il settore tabacco», conclude Cominotto nel cui portafoglio, nelle prime posizioni, trovano posto anche Exxon Mobil e Pepsi Cola. È invece in delega gestionale a Loomis Sayles company, società di gestione con sede a Boston, il fon-

do Carige azionario America. Una gestione caratterizzata da un approccio value, che ha permesso di limitare i danni a Wall Street, spiega Marco Capurro, gestore azionario di Carige Sgr. «Siamo scarichi di titoli finanziari sin da inizio 2008, in quanto ritenuti a forte rischio svalutazione e, soprattutto, difficili da valutare con l'analisi fondamentale. Siamo concentrati su una settantina di selezionati titoli a larga capitalizzazione». Tra questi, per esempio, Wal-Mart, Procter & Gamble e Exxon Mobil. La strategia, unita a un'esposizione azionaria all'85%, ha consentito al fondo di limitare al massimo le unghiate dell'orso americano. E l'approccio è stato praticamente mantenuto immutato anche dopo i minimi toccati negli ultimi giorni di novembre, se si esclude un incremento della posizione su Exxon Mobil, che ora è il titolo più importante in portafoglio, con il 4,2% di peso. Tra le altre scommesse principali figurano poi Hewlett-Packard, Apple, Kroger & co, Cisco system, Amgen e Bristol Myers, mentre a livello settoriale i tre settori preferiti sono farmaceutico, energia e beni di consumo non ciclici, con la conferma del forte sottopeso nei finanziari.

Leo Campagna

QUELLA SPORCA DECINA

FONDO COMUNE DI INVESTIMENTO	SOCIETÀ DI GESTIONE	PERFORMANCE	
		OTTOBRE 2008	ULTIMO MESE (1)
Generali America value	Bg sgr	0,0%	1,0%
Nextam Partners az. America	Nextam Partners sgr	2,0%	2,4%
Carige az. America	Carige am.sgr	-2,7%	3,5%
Alto America azionario	Fondi Alleanza sgr	-3,0%	3,8%
Bipiemme Americhe	Bipiemme Gestioni sgr	-3,9%	3,0%
Sai America	Sai am sgr	-4,1%	3,2%
Fondersel America	Ersel am sgr	-4,6%	-4,6%
Allianz MultiAmerica	Allianz Gi Italia sgr	-5,0%	-5,1%
Investitori America	Investitori sgr	-5,4%	2,7%
Euromobiliare America eq.	Euromobiliare am sgr	-5,5%	-5,4%
S&P500		-8,20%	1,0%

Una selezione dei fondi azionari America che si è difesa meglio nell'ottobre 2008 (1) al 19 novembre 2008 a confronto con l'indice della Borsa statunitense